

TOUR TRA LE POSTAZIONI DI SAN DONATO E SAN GIULIANO CHE RESISTONO: ECCO CHI LE USA

# Addio alle cabine telefoniche, vittime del boom dei cellulari

■ Addio cabine telefoniche in tutta Italia. Addio anche a San Donato e San Giuliano, i due centri del Sudmilano che assieme - di cabine - ne contano di più, almeno venti. Testimonianze di un'epoca che sta per terminare in silenzio, forse con qualche nostalgia per come eravamo noi e la nostra società.

Nel maggio scorso l'Agcom, l'Autorità generale per le comunicazioni, ha autorizzato il gestore unico su suolo nazionale, Telecom, a smantellare in quattro anni di tempo quasi tutti i 130mila "phone box" ancora presenti in città e paesi di tutta Italia. Resteranno solo quelli ritenuti strategici, il che significa anche quelli che a "furore di popolo" non si vorrà "rottamare". La procedura di demolizione delle cabine infatti è decisamente originale e prevede di poter impugnare la decisione direttamente di fronte al Garante, al fine di "salvare" una postazione telefonica particolare. Dunque, anche i sandonatesi e i vicini sangiulianesi assisteranno al "pensionamento" di un oggetto collettivo che, facendo bene i calcoli, resiste ancora in quantità significative fra i due nuclei urbani.

Nella città dell'Eni non mancano telefoni fissi, in strada, davanti al Policlinico di via Morandi; c'è la "mitica" - e oggi davvero un po' malconca - cabina telefonica all'angolo fra via martiri di Cefalonia e via Battisti, a due passi



Una cabina telefonica situata nei pressi del Policlinico a San Donato



San Giuliano, zona cimitero: due delle cabine telefoniche che ancora resistono, sebbene poco usate rispetto a un tempo

dal comune. Una cabina usata in passato da generazioni di studenti pendolari dell'Omnicompreensivo, quando i cellulari li

aveva forse solo la Nasa e le famiglie andavano avvisate così. Un gruppo di ben tre postazioni campeggia all'ingresso di via Di Vittorio, una delle zone più "popolari" di San Donato e quindi anche quella dove l'apparecchio telefonico non era presente in tutte le case.

Nella vicina San Giuliano le tracce di un'era telefonica che appare ormai "preistorica", anche se non è durata poi così tanto (per quanto suoni strano, fino al 1975 gli apparecchi in strada in Italia non c'erano; si andava al "posto telefonico pubblico"), emergono davan-

ti al comune, in via Gorky, alla stazione Fs e in diversi altri luoghi. Tutto destinato a finire in discarica. Secondo una media statistica del 2009, da ciascun apparecchio fisso non sono state effettuate più di tre telefonate al giorno, una ogni otto ore. Anche a San Donato pare che le cose vadano così: «Le usa qualche straniero e alcuni parenti di ricoverati, forse per risparmiare sulle tariffe», spiega un barista, con l'esercizio di fronte al Policlinico.

Ma sarà comunque possibile opporsi: l'Agcom prevede che prima di fare a pezzi il "nonno del cellulare", venga apposto uno specifico avviso, direttamente all'esterno della cabina, con i recapiti per "resistere" ed evitare l'abbattimento.

Emanuele Dolcini



Via Gorky a San Giuliano: una moderna cabina telefonica, destinata a sparire



Tre cabine telefoniche in via Di Vittorio a San Donato, zona tra le più popolari

SECONDO I DI PILATO LA CRISI HA COLPITO, NON LA PENSANO COSÌ ALTRI COLLEGHI

## Vacanze a casa o in riva al mare? Gli ambulanti si dividono a metà

■ San Donato, un tempo capitale dei vacanzieri nel Sudmilano, è rimasta un po' più ancorata a casa con il vento della crisi che soffia, e assottiglia il portafogli? Un buon termometro per indagare è il mercato ambulante del venerdì, che anche nella città dell'Eni non è mancato ieri, 13 agosto, e non mancherà la prossima settimana. Dalle loro bancarelle affacciate su via Gramsci i commercianti hanno il polso della situazione e possono valutare se, sacchetto al braccio, c'è in giro più gente rispetto al 2009. Ma il verdetto lascia il dubbio: è parità infatti fra chi sostiene che le cose vanno come sempre e chi invece parla di strade un po' più affollate. Il solo fatto però che qualcuno si sbilanci nel cogliere una città meno vuota, rende probabile che diverse valigie siano rimaste negli armadi. «C'è più gente - dicono i fratelli Di Pilato di San Giuliano, gestori di un banco di pesce fre-



Uno dei banchi del mercato ieri mattina

sco, guardando l'orologio e facendo confronti con dodici mesi fa - Siamo a mezzogiorno, un anno fa alla stessa ora via Gramsci era già deserta. Invece ti guardi attorno e vedi che la gente c'è. Anche tanti stranieri, ma il 13 agosto di qual-

che anno fa, dopo quattro ore di mercato, quel che si doveva vendere si era venduto. Può anche darsi che molti abbiano semplicemente ridotto le ferie; partiranno domani o dopo. Allora il momento della verità sarà venerdì prossimo». Si schierano con i Di Pilato alcuni gestori di ortofrutta che, guardando il fondo delle cassette, si ritrovano più meloni e pomodori invenduti. Ma c'è anche il partito dei "conservatori", di chi sostiene che la gente sia partita per le vacanze, nonostante la crisi. È il parere del melegnese Marco Siboni, affacciato alla sua postazione di formaggi e salumi: «Va come sempre, magari a Melegnano rimane un sacco di gente, ma qui di certo no». «San Donato è un posto dove partono tutti - aggiunge Giovanni Scaramuzzino, abbigliamento - i lavoratori della galassia Eni all'estero, i meridionali tornano al loro paese».

# Auguri, foto, saluti, messaggi...

## GRATIS SU "Il Cittadino" ogni MERCOLEDÌ

[www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it)  
auguri@ilcittadino.it  
tel. 0371 544200

**A CERTOSA**

### Discarica abusiva, blogger fotografa il responsabile

■ Spazzatura "selvaggia" colpisce ancora a Certosa di San Donato, ma stavolta i residenti e gli attivisti di un blog "pizzicano" in flagrante l'autore dell'abbandono di materassi, comodini e altri mobili in disuso. Nelle foto scattate da un balcone di via Olona qualche giorno fa si vede distintamente un uomo nel momento esatto in cui scende da un furgone bianco, cerca il posto giusto e si libera degli scomodi rifiuti ingombranti, gettandoli al bordo della strada. L'episodio avviene alla piena luce del giorno; le foto sono state inserite nelle pagine del blog [percortosa.myblog.it](http://percortosa.myblog.it), dove i navigatori potranno tentare l'identificazione dell'automezzo da cui scende l'autore del poco civile gesto. Infatti pare proprio trattarsi di un veicolo aziendale, collegato a un



Un materasso e un mobile abbandonati

noto soggetto imprenditoriale di San Donato. Le foto sono di Serena D., una blogger residente nella via a fondo chiuso, costeggiata da moderni condomini, che si sviluppa proprio nel cuore del quartiere Certosa. Non è certo la prima né sarà probabilmente l'ultima volta che i cittadini documentano la predilezione delle discariche abusive per quest'angolo di abitato di San Donato, forse meno esposto di altri ai controlli. Alcuni mesi fa il crocevia Internet dei residenti aveva messo online le foto di un altro cumulo di scorie comparso in via Di Vittorio, a poca distanza da Certosa. In quell'occasione era stato anche preso il numero di targa rivolgendosi alla vigilanza urbana, che però pare non sia riuscita a sanzionare i responsabili.



GIANFRANCO